

Corriere della Sera - Venerdì 22 Novembre 2024

Sciopero generale, così il 29

si fermano uffici e fabbriche

Nessun blocco dei treni

Orsini alla Cgil: aperti al dialogo purché serio e costruttivo

ROMA Maurizio Landini rilancia lo sciopero generale del 29 novembre (che la Cgil ha indetto insieme con la Uil, ma non con la Cisl) ed entra in polemica diretta con il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che ieri al question time al Senato ha detto di essere pronto alla precettazione: «Se gli scioperi vengono svolti secondo le norme nulla quaestio, altrimenti interverrò per limitarne la fascia oraria, anche con la precettazione». Il ministro ha aggiunto che «nei 25 mesi di vita del governo ci sono stati in media 15 scioperi al mese, la media più alta degli ultimi 7 governi» e ha rinfacciato al segretario della Cgil di «invitare alla rivolta».

Landini, in una conferenza stampa, ha replicato dicendo che «lo sciopero del 29 è stato proclamato nel rispetto delle regole e quindi non so che cosa intende Salvini per "selvaggio", forse è un riferimento autobiografico». Si fermeranno i lavoratori del settore pubblico e privato, escluse le ferrovie. La commissione di garanzia sugli scioperi aveva chiesto di escludere anche sanità e trasporti locali.

Il leader della Cgil ha insistito sulla questione salariale come motivo principale della protesta: «Sei milioni di lavoratori non superano 11 mila euro l'anno». Secondo un rapporto della Fondazione Di Vittorio della stessa Cgil, il mancato adeguamento dei salari all'inflazione ha fatto perdere in media ai lavoratori circa 5 mila euro negli ultimi 4 anni. «Con lo sciopero — ha detto Landini — parliamo non solo al governo ma a tutte le forze politiche e sociali. Continuare così porta a sbattere il Paese».

Il segretario della Cgil «dovrebbe moderare il linguaggio, è già uno dei leader dell'opposizione», ribatte Maurizio Gasparri (Forza Italia) mentre il presidente della Confindustria, Emanuele Orsini, a Landini che aveva osservato che «dopo un caffè a luglio non c'è stato alcun tavolo», replica che l'associazione «è sempre aperta al dialogo purché serio e costruttivo».